

Prot. *cfr. segnature.xml*

Faenza, li 24/07/2026

Class. 06-05 Fasc. 2025/123

Rif. prot. in arrivo n. 76530/2026

Spett.le

AREA LAVORI PUBBLICI
Settore Lavori Pubblici e Protezione Civile
Sede

Oggetto: FAENZA – EMERGENZA ALLUVIONE 2023: ORDINANZA COMMISSARIALE N. 13/2023 - LAVORI DI CONSOLIDAMENTO E/O RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO E/O NUOVA COSTRUZIONE. ID INTERVENTO ER-URVI-001330-1 PONTE SAN GIORGIO - CUP: J25F25000140001 - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA REDATTO DA SOGESID S.P.A..

RICHIESTA DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITA' EDILIZIA ED URBANISTICA

Con riferimento alla richiesta del Settore Lavori Pubblici e Protezione Civile del 10/07/2026 in merito al procedimento in oggetto trasmessa via mail, agli atti al protocollo dell'Unione della Romagna Faentina al n. 76530 del 13/07/2024;

viste la Determinazione Dirigenziale n. 2675 del 07/08/2025 e la Deliberazione della Giunta Comunale n. 121 del 20/05/2026;

viste le relazioni tecniche e gli elaborati grafici messi a disposizione;

- Visto l'art. 7 del D.P.R. 380/2001;
- Visto l'art. 10 della L.R. 15/2013;
- Visto il RUE del Comune di Faenza.

Premesso che l'intervento in progetto relativo al rifacimento del ponte di via San Giorgio sullo scolo consorziale via Cupa detto anche Canale Magni prevede:

- il miglioramento del comportamento idraulico dell'alveo mediante tombatura di un fosso stradale che si immette nel canale subito a monte del ponte in oggetto con riprofilatura della sponda d'alveo nella zona d'immissione e abbassamento del fondo alveo di circa 30 cm con rivestimento dello stesso e delle sponde del canale con pietrame calcareo di cava intasato con calcestruzzo, per un tratto di circa 26 m, dove sono presenti delle immissioni di fossi stradali (due a monte e una a valle);

- il rifacimento del ponte esistente con demolizione dell’impalcato e della parte superiore delle spalle in muratura, per un’altezza di circa 65 cm, con realizzazione di micropali di fondazione. L’impalcato sarà costituito da una soletta in c.a. gettata su predalle autoportanti. Sulle porzioni di spalle rimaste si prevede di eseguire delle riparazioni delle lesioni presenti mediante allargamento delle lesioni e rimozione di mattoni instabili e delle parti friabili, pulizia con getto d’acqua, procedendo dall’alto verso il basso, risarcimento della muratura con mattoni e malta a base di legante cementizio, compreso rimozione delle murature instabili e in seguito ripristino degli stessi con il metodo cuci-scuci.

- Visto il vigente RUE del Comune di Faenza e verificato che per quanto riguarda le aree oggetto d’intervento, site nel Comune di Faenza in via Podestà, via Ponte San Giorgio, via Corleto, identificate al C.T. al Foglio 55 mapp. 47parte-131parte, al Foglio 56 mapp. 34parte-36parte-36parte-37parte-44parte e come aree demaniali, risultano classificate nell’elaborato (P3)_Tavola 9.1 nei seguenti ambiti:

- parte a DOTAZIONI TERRITORIALI come *Infrastrutture per l’urbanizzazione degli insediamenti “Zone per la viabilità”* di cui all’art. 18.2 delle NORME DI ATTUAZIONE;
- parte a TERRITORIO RURALE come *Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola - “Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola di pianura”* di cui all’art. 13 delle NORME DI ATTUAZIONE;

per quanto attiene la conformità urbanistico-edilizia di competenza di questa Unione non si ravvisano motivi ostativi all’intervento di rifacimento del ponte di via San Giorgio ed interventi correlati.

Si evidenzia che dovranno essere rispettati i vincoli previsti e riportati dagli strumenti urbanistici (Tavv. e Scheda dei Vincoli) e dai piani sovraordinati ed in particolare si specifica che:

- l’intervento non ricade in zona soggetta al vincolo idrogeologico (DGR 1117/2000);
- l’intervento ricade in zona a media potenzialità archeologica disciplinata dall’art. 23 comma 5 del RUE, gli interventi con profondità maggiori a 1,00 m dal piano di campagna, comportano almeno 30 giorni prima dell’inizio dei lavori la comunicazione alla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, che potrà, in relazione alle diverse zone, subordinare l’intervento all’esecuzione di sondaggi preventivi o di altre verifiche. Trascorsi 30 giorni dalla comunicazione, senza che siano pervenute indicazioni da parte della Soprintendenza Archeologica, i lavori di scavo possono iniziare;
- occorre tener conto di eventuali prescrizioni derivanti dalla variante al Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico adottata da parte dell’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po con deliberazione n. 13 del 18/12/2025 comportante salvaguardia e del conseguente aggiornamento del PGRA rispetto al rischio idraulico dovuto sia al reticolo principale che al reticolo secondario;
- dovrà essere verificata la rispondenza dell’intervento alle Norme Tecniche delle Costruzioni 2018 e in generale alla normativa sulla riduzione del rischio sismico.

Rimangono ferme le previsioni di cui alla Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”.



Area Territorio e Ambiente
Servizio Urbanistica – Ufficio di Piano
Servizio SUE – Gestione Edilizia

Distinti saluti

Il Responsabile del Servizio Urbanistica
Arch. Daniele Babalini

La Responsabile del SUE – Gestione Edilizia
Arch. Francesca Vassura

(documento sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)